



Policy di Internal Auditing

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.2	AMBITO DEL DOCUMENTO.....	3
2	APPLICABILITA'.....	4
2.1	DESTINATARI DEL DOCUMENTO	4
2.2	RESPONSABILITÀ DEL DOCUMENTO	4
3	DEFINIZIONI	4
4	RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	5
4.1	COMPITI.....	5
4.1.1	<i>Attività di Assurance</i>	5
4.1.2	<i>Attività di Consulenza</i>	6
4.2	REQUISITI.....	6
4.3	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE.....	7
4.4	ESTERNALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ	8
4.5	PERIODICA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL MANDATO.....	8
5	I PRINCIPI IN TEMA DI “ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO”	8
5.1	PIANIFICAZIONE	8
5.2	GESTIONE DEGLI INCARICHI	9
5.3	DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA.....	9
5.3.1	<i>Relazioni di Audit</i>	9
5.3.2	<i>Relazioni periodiche</i>	9
5.4	AUDIT TRACKING E FOLLOW UP DELLE RACCOMANDAZIONI	10
5.5	INTERRELAZIONI CON ALTRE UNITÀ ORGANIZZATIVE E FLUSSI INFORMATIVI	10
5.5.1	<i>Interrelazioni con la Capogruppo</i>	10
5.5.2	<i>Interrelazioni con le altre Funzioni di Controllo</i>	10
6	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	11
6.1	CONTESTO NORMATIVO ESTERNO DI RIFERIMENTO	11
6.2	CONTESTO NORMATIVO INTERNO DI RIFERIMENTO	11
6.3	MODELLI DI RIFERIMENTO.....	11

1 Premessa

Scopo del presente documento è definire i principi per l'istituzione ed il funzionamento della Funzione di Internal Audit di Flowe S.p.A..

1.1 Contesto di riferimento

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo ed assicura che l'attività aziendale venga svolta in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

In tale contesto, è istituita una Funzione indipendente di Internal Audit, alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica, incaricata di effettuare controlli "di terzo livello" finalizzati alla valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (di seguito, in breve anche "SCI"), inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi¹.

La Funzione Internal Audit (di seguito anche "la Funzione"), sulla base dei risultati delle verifiche condotte formula raccomandazioni e porta all'attenzione degli Organi Aziendali le possibili aree di miglioramento con particolare riferimento al "SCI", al processo di gestione dei rischi, inclusi i rischi climatici ed ESG (Environmental, Social and Governance), nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Funzione, nello svolgimento delle proprie attività, adotta gli standard internazionali emanati dal "The Institute of Internal Auditors" (in seguito "Standard" o IPPF). Ai fini del presente paragrafo, si richiama in particolare quanto indicato dagli IPPF in merito:

- alla mission della Funzione Internal Audit² – "proteggere ed accrescere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk based, consulenza e competenza";
- alla "definizione" di internal auditing³ - "attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance".

1.2 Ambito del documento

La presente policy di Internal Auditing (in seguito anche la "Policy") delinea il mandato della Funzione Internal Audit di Flowe S.p.A. in termini di mission, compiti, requisiti e responsabilità e fornisce le linee guida per lo svolgimento delle attività di internal auditing.

I principi richiamati nella presente Policy trovano attuazione nel "Regolamento della Funzione Internal Audit" in cui sono declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti relativi alle normative. Tale regolamento, descrive più nel dettaglio le attività di internal auditing e gli attori coinvolti, i loro ruoli e le responsabilità all'interno della Società.

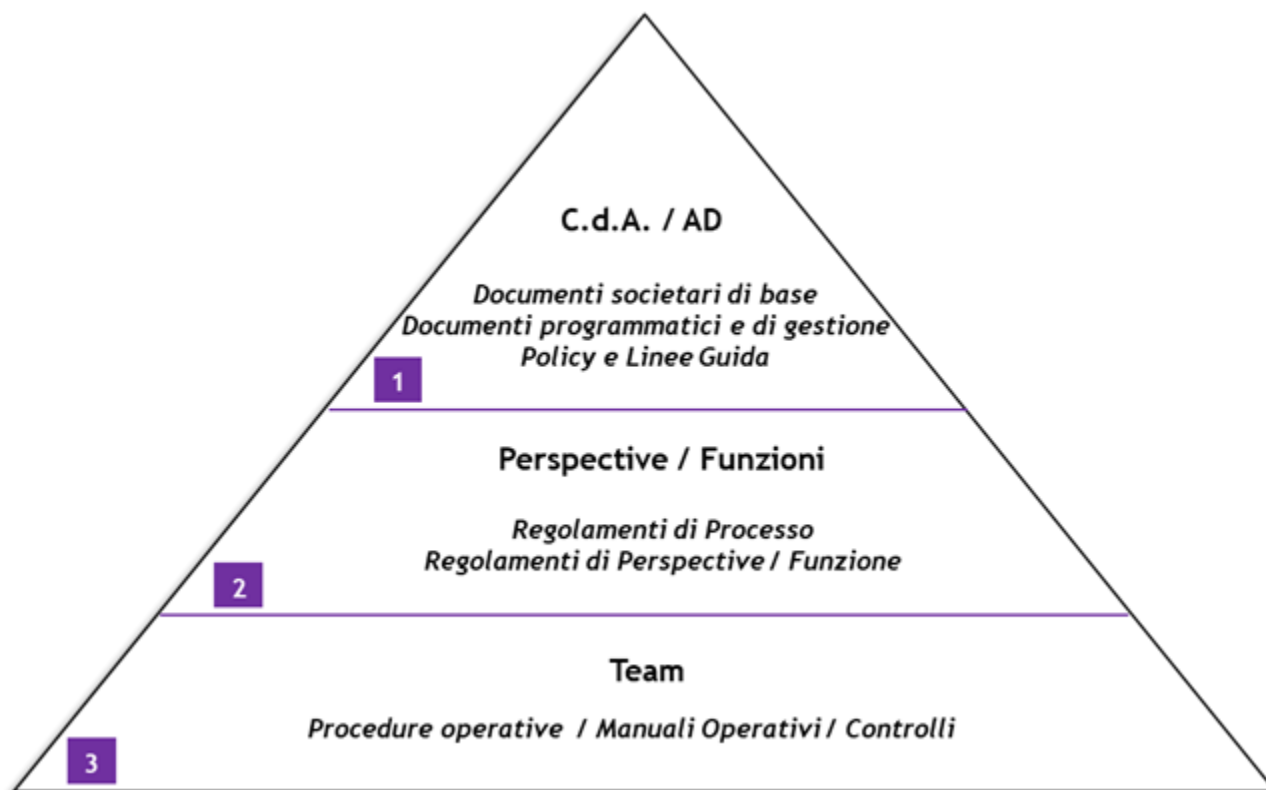
La Policy recepisce le linee guida espresse in materia da Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum.

¹ Fonte: Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica - luglio 2019 e successivi aggiornamenti
² Fonte: The Institute of Internal Auditors – Mission dell' Internal Audit <https://na.theiia.org/standards-guidance/Pages/Mission-of-Internal-Audit.aspx>.

³ Fonte: The Institute of Internal Auditors - Definizione di Internal Auditing <https://na.theiia.org/standards-guidance/mandatory-guidance/Pages/Definition-of-Internal-Auditing.aspx>

Con riferimento alla “Policy di Conglomerato sulle modalità di redazione, aggiornamento, approvazione e diffusione della Normativa Interna”, il presente documento si colloca al primo livello (di vertice) della piramide documentale richiamata nello schema seguente.

Modello della normativa interna di riferimento



2 APPLICABILITA'

2.1 Destinatari del Documento

La Policy trova diretta applicazione in Flowe S.p.A., previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Responsabilità del Documento

L'aggiornamento e la revisione del presente documento sono di responsabilità della Funzione Internal Audit di Flowe S.p.A.

La Policy viene aggiornata a fronte di significative variazioni negli elementi precedentemente citati e quanto riportato non si sostituisce alle previsioni normative vigenti, ma le integra andando ad approfondire, dettagliandoli, gli ambiti di rilievo.

3 DEFINIZIONI

Ai fini della presente Policy si intendono per:

- Sistema dei Controlli Interni: l'insieme delle regole, delle procedure delle strutture organizzative, volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione,

misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati;

- Controlli di terzo livello: attività volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura ed all'intensità dei rischi;
- Organi aziendali: il complesso degli Organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo;
- Funzioni Aziendali di Controllo: sono le unità organizzative preposte alla conformità alle norme (Compliance), al controllo dei rischi (Risk Management), al contrasto di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (Antiriciclaggio), alla revisione interna (Internal Audit);
- Chief Audit Executive (CAE): Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- Funzioni di Controllo: le Funzioni Aziendali di Controllo, il Dirigente Preposto, il Revisore Legale dei Conti, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01 e il Data Protection Office;
- Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing): il sistema interno per la segnalazione, da parte del Personale, di atti o fatti che possano costituire una violazione dei principi contenuti nel Modello 231 nonché delle altre normative che prevedono sistemi di Whistleblowing;
- Azione di "contingency": soluzione a carattere temporaneo che consente di mitigare i rischi rilevati, in attesa della conclusione delle azioni "target" identificate (tale intervento si rende necessario, laddove possibile, con particolare riferimento ai "punti di adeguamento" classificati a più alta priorità);
- Azione "di design": intervento di progettazione e stima in termini di tempi e costi della successiva azione di natura implementativa, in caso di rilievi complessi, su iniziativa dell'Unità Organizzativa responsabile dell'intervento di adeguamento, in accordo con la Funzione di Controllo e da concludersi entro un tempo massimo di sei mesi.

4 RUOLI E RESPONSABILITÀ

4.1 Compiti

Alla Funzione Internal Audit sono assegnati compiti di "assurance" e "consulenza", così come previsto anche dagli standard internazionali di riferimento.

4.1.1 Attività di Assurance

La Funzione Internal Audit:

- predispone annualmente una pianificazione delle attività di Audit da presentare al Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di assicurare un'adeguata copertura dei rischi aziendali e la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT Audit). In tale contesto particolare attenzione viene posta al presidio dei rischi operativi, inclusi i rischi relativi alla sicurezza, e quelli di natura legale e reputazionale che possono discendere dai rapporti con la clientela;
- svolge le attività previste dal piano di audit approvato, nonché ulteriori eventuali accertamenti anche non preannunciati;

- valuta, in relazione alla natura ed all'intensità dei rischi, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi, tra cui quelli ESG (Environmental, Social and Governance) e climatici, e dei processi aziendali e riferisce periodicamente agli Organi Aziendali in merito alle valutazioni effettuate. Inoltre, informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante;
- formula raccomandazioni agli Organi Aziendali sulla base delle verifiche effettuate e ne verifica l'osservanza;
- valuta l'adeguatezza del framework aziendale per la gestione dei rischi ESG (Environmental, Social and Governance) e climatici;
- è responsabile del Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing) ed è preposta all'analisi ed alla valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e recepite nella Policy e nel Regolamento del relativo processo.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Internal Audit;

- adotta gli standard professionali di riferimento;
- comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi Aziendali;
- ha accesso a tutte le attività comprese quelle esternalizzate.

4.1.2 Attività di Consulenza

La Funzione può fornire supporto e consulenza in materia di disegno, funzionamento e miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Società.

Gli incarichi di consulenza sono svolti in modo indipendente ed obiettivo, senza assumere responsabilità manageriale in materia. Lo svolgimento di un incarico di "consulenza" non pregiudica il successivo svolgimento di incarichi di "assurance", a patto che la natura della consulenza prestata non ne condizioni l'obiettività. Nel definire le attività di consulenza, l'Internal Audit ed il richiedente condividono e formalizzano i relativi obiettivi ed ambiti di riferimento. Nello svolgimento di incarichi di consulenza, gli internal auditor devono valutare i rischi attinenti agli obiettivi dell'incarico e prestare attenzione a qualsiasi altro rischio significativo. Qualora accettati dalla Funzione, gli incarichi di consulenza sono rappresentati nell'ambito della rendicontazione periodica della Funzione.

* * *

La Funzione Internal Audit non è autorizzata a:

- essere coinvolta in attività che la Funzione stessa è chiamata a controllare, ad eccezione di eventuali "accordi di servizio" con le altre Funzioni Aziendali di Controllo;
- dirigere/ indirizzare le attività del personale della Società non appartenente alla Funzione Internal Audit;
- avviare/ approvare operazioni non pertinenti all'attività di internal auditing.

4.2 Requisiti

Affinché sia garantita la piena efficacia delle azioni intraprese nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit deve essere caratterizzata da indipendenza, autorevolezza, autonomia e professionalità. Tali requisiti devono essere valutati anche alla luce dell'accordo di esternalizzazione delle attività di internal auditing in essere con la Capogruppo Banca Mediolanum SpA.

- **Indipendenza e autorevolezza.** La Funzione deve garantire lo svolgimento della propria attività in modo indipendente ed autorevole. L'indipendenza deve apparire in maniera chiara ad ogni osservatore esterno ed interno alla Società, sia dalla condotta del Responsabile, sia dalle relazioni con gli Organi di Vertice, con le altre Funzioni e con gli esponenti aziendali.

Pertanto, al fine di garantire una adeguata indipendenza, la Funzione Internal Audit riporta direttamente all'Organo con funzione di Supervisione Strategica che, sentito l'Organo con Funzione di Controllo, delibera in merito alla nomina del relativo Responsabile.

Il Responsabile della Funzione deve confermare agli Organi competenti, su base almeno annuale, l'indipendenza organizzativa della Funzione.

L'indipendenza non compromette la collaborazione della Funzione Internal Audit con altre funzioni della Società e del Gruppo al fine di una migliore gestione e prevenzione dei rischi aziendali. Al fine di assicurare un'effettiva indipendenza alla Funzione, particolare attenzione viene posta nell'individuazione di metodi di determinazione della remunerazione, dei premi e degli avanzamenti di carriera, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla normativa di Vigilanza e dalle "Politiche Retributive" per tempo vigente. Inoltre, il Responsabile dell'Internal Audit deve comunicare eventuali interferenze agli Organi competenti e discuterne le implicazioni.

La Funzione ha libero accesso a tutte le attività della Società, incluso quelle esternalizzate e ha accesso diretto agli Organi Aziendali.

Devono inoltre essere previsti adeguati flussi informativi atti a garantire che la Funzione venga informata di ogni significativa direttiva e decisione del Management che potrebbe impattare sui processi di governance, di gestione del rischio e di controllo, nonché su qualsiasi altro elemento che potrebbe essere significativo per lo svolgimento delle attività di internal auditing. La Funzione deve essere altresì informata in caso emergano gravi carenze, incidenti, considerevoli perdite oppure se esiste la possibilità che si verifichino irregolarità.

- **Autonomia.** La Funzione Internal Audit dispone di risorse personali, tecniche ed economiche proprie. Deve essere consentito alla Funzione il ricorso a consulenze esterne, in relazione alla complessità di specifici processi.
- **Professionalità.** La Funzione Internal Audit deve essere dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate in relazione ai compiti da svolgere. La dimensione quantitativa è legata all'eventuale ricorso all'outsourcing delle attività di auditing, all'ampiezza del perimetro delle verifiche previste, alle specifiche competenze - che possono essere tra loro disomogenee - richieste per lo svolgimento delle attività attribuite. La Funzione deve essere in grado di fornire valutazioni sui principali rischi identificabili e sulla complessiva gestione del rischio della Società. Il personale della Funzione deve possedere adeguata professionalità e competenze tecniche per garantire un'adeguata copertura dei diversi ambiti, infrastrutture e processi di gestione, incluse le eventuali componenti esternalizzate.

4.3 Responsabile della Funzione

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è in possesso di comprovati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. La nomina del Responsabile della Funzione Internal Audit e la sua eventuale revoca sono effettuate secondo le modalità esplicitate nella "Policy per la nomina, rimozione e sostituzione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo" emessa dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. e che trova applicazione in Flowe S.p.A. secondo i criteri e le regole tempo per tempo indicate nell'ambito della normativa di settore applicabile. Tale Policy disciplina anche le modalità di gestione dei casi di assenza temporanea o impedimento del

Responsabile, che sono ulteriormente declinati all'interno del Regolamento della Funzione Internal Audit.

4.4 Esternalizzazione dell'attività

La Società esternalizza lo svolgimento delle attività di controllo di terzo livello alla Capogruppo Banca Mediolanum. In tale contesto individua un Referente per le attività di internal auditing, che svolge i compiti previsti dalla normativa per tempo vigente.

L'accordo di esternalizzazione definisce almeno gli obiettivi, la metodologia, la frequenza e le modalità di reportistica che devono essere coerenti con gli approcci standard di Gruppo, in linea con quanto disciplinato dalla vigente "Policy in materia di Esternalizzazioni". La decisione in merito alla reinternalizzazione delle attività di auditing deve essere approvata dai competenti Organi Aziendali della Società, previa informativa alle preposte strutture di Gruppo.

4.5 Periodica valutazione dell'adeguatezza del Mandato

Il Responsabile della Funzione Internal Audit verifica periodicamente l'adeguatezza e la coerenza del Mandato della Funzione con gli obiettivi delle attività di internal auditing. In caso, dalle valutazioni effettuate dal Responsabile emergano necessità di aggiornamento e/o integrazione del documento, lo stesso propone ai preposti Organi Sociali l'aggiornamento della presente Policy.

5 I PRINCIPI IN TEMA DI "ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO"

La Funzione si dota di un proprio Regolamento che ne descrive responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, programmazione dell'attività di controllo ed interrelazioni con le altre Unità Organizzative aziendali ed in particolare con le Funzioni di Controllo. Il Framework Metodologico utilizzato dalla Funzione per la pianificazione delle attività, per l'esecuzione degli incarichi e per la predisposizione della reportistica periodica recepisce le linee guida fornite dalla Capogruppo Banca Mediolanum.

Nei paragrafi a seguire si rappresentano i principi base per lo svolgimento delle attività della Funzione.

5.1 Pianificazione

Al fine di assicurare una completa copertura degli ambiti di intervento, un appropriato monitoraggio della rischiosità aziendale e la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, la Funzione definisce ed aggiorna su base almeno annuale il proprio Audit Universe, ovvero l'insieme dei possibili processi, rischi ed ambiti di potenziale intervento nell'orizzonte temporale di riferimento. Sulla base di tale insieme, individuato partendo dall'albero dei processi aziendale ed utilizzando un approccio risk based, la Funzione predispone un piano strategico pluriennale, ed un piano annuale delle attività da effettuare nel corso del singolo esercizio. La programmazione pluriennale viene rivista ed aggiornata su base annuale, anche in funzione dei risultati dell'attività svolta nei singoli esercizi. Il documento viene sottoposto all'esame e all'approvazione degli Organi Societari preposti, in base alla normativa per tempo vigente.

Il Responsabile della Funzione fornisce, nel corso dell'esercizio, tempestiva informativa ai preposti Organi Societari nel caso di eventi significativi, anche di natura straordinaria, che potrebbero comportare la necessità di un adeguamento del piano di audit.

La Funzione provvede a trasmettere la propria programmazione pluriennale ed il piano annuale alla Funzione Internal Audit di Banca Mediolanum e ad informare tempestivamente la stessa in caso di variazioni eventualmente intervenute nel periodo rispetto a quanto approvato dai competenti Organi Societari.

5.2 Gestione degli incarichi

La Funzione predispone linee guida metodologiche interne per lo svolgimento delle attività di internal auditing, volte a garantire l'efficace e l'efficiente svolgimento degli incarichi, nonché l'omogeneità di approccio.

L'esecuzione degli incarichi di audit si fonda su specifiche analisi volte alla comprensione degli obiettivi dei processi oggetto di analisi, dei rischi principali che potrebbero ostacolarne il raggiungimento, nonché di come la combinazione dei controlli nel suo complesso garantisca un adeguato presidio sugli stessi. A conclusione delle attività di verifica la Funzione procede all'assegnazione di giudizi sia alle singole eccezioni o anomalie individuate sia all'intervento nel suo complesso, sulla base di apposite scale di rating. La Funzione, nella fase di generazione di rilievi e raccomandazioni, considera i principi contenuti nel Regolamento del processo di gestione dei rilievi emessi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, con particolare riferimento alle azioni di "contingency" e di "design".

La Funzione Internal Audit può altresì essere chiamata a svolgere special investigation, ovvero verifiche che hanno per oggetto specifiche transazioni, incidenti, eventi di natura pregiudizievole e/o situazioni che hanno causato o potrebbero generare perdite operative o altre specifiche anomalie (ad esempio, potenziali frodi). Di norma si tratta di interventi, che per via della loro caratteristica di imprevedibilità, non rientrano all'interno della programmazione pluriennale o del piano annuale.

5.3 Documentazione dell'attività svolta

La Funzione provvede alla rendicontazione dell'attività svolta attraverso la stesura di appositi documenti, come descritto nei paragrafi successivi, e riferisce immediatamente agli Organi preposti in caso rilevasse o venisse a conoscenza di gravi irregolarità. La Funzione trasmette altresì la reportistica prodotta alla Funzione Internal Audit di Banca Mediolanum.

5.3.1 Relazioni di Audit

La Funzione formalizza ogni intervento di audit eseguito mediante l'emissione di una Relazione di audit (Audit Report) che contiene almeno i seguenti elementi: i) l'Executive Summary delle verifiche svolte e dei risultati emersi; ii) il rating sintetico assegnato alla verifica; iii) la descrizione delle attività svolte (in termini di perimetro e modalità di svolgimento dell'incarico); iv) le aree di miglioramento riscontrate (associate ai rispettivi rischi e valutate in base ad un apposito sistema di rating) e gli impegni assunti dal Management al fine di risolvere eventuali eccezioni emerse. Gli Audit Report emessi con giudizio negativo o che abbiano evidenziato significative carenze sono trasmessi tempestivamente ai competenti Organi Aziendali.

5.3.2 Relazioni periodiche

La Funzione riferisce sui risultati della propria attività agli Organi Sociali preposti in base alla normativa per tempo vigente. A tale fine, la Funzione predispone un'informativa con frequenza almeno semestrale attraverso relazioni che riepilogano la sintesi delle attività concluse nel periodo, lo stato di avanzamento del piano di audit annuale, l'audit tracking dei rilievi aperti ed eventuali altre informazioni significative (come, ad esempio, eventuali ispezioni della Autorità di Vigilanza e/o le

osservazioni formulate dalla società di revisione esterna). La Funzione altresì relaziona annualmente circa la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni, nonché in merito alla programmazione pluriennale ed al piano annuale relativo all'esercizio successivo.

Tale reportistica è indirizzata agli Organi di Amministrazione e Controllo della Società e, laddove previsto dalla normativa, alle competenti Autorità di Vigilanza.

5.4 Audit tracking e follow up delle raccomandazioni

L'attività di audit tracking consiste nel monitoraggio periodico dello stato di avanzamento delle azioni previste per la rimozione dei rilievi evidenziati negli Audit Report, sulla base dell'informativa trasmessa dal Management delle strutture organizzative di riferimento nonché degli eventuali ulteriori approfondimenti avviati di iniziativa. A seguito delle attività di monitoraggio, l'Internal Audit presenta la situazione aggiornata dei rilievi in essere al Consiglio di Amministrazione in occasione della reportistica periodica di cui al precedente paragrafo.

L'attività di audit tracking, in presenza di rilievi ritenuti significativi, è seguita da interventi di follow-up "formali". Tali interventi hanno l'obiettivo di valutare che le azioni intraprese dal management mantengano nel tempo l'efficacia nella rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli. Le tempistiche di esecuzione delle attività di follow-up sono formalizzate nel Framework Metodologico della Funzione.

5.5 Interrelazioni con altre unità organizzative e flussi informativi

La Funzione Internal Audit interagisce a diverso scopo con altre Unità organizzative del Gruppo, i cui obiettivi e modalità sono appositamente descritti nei paragrafi successivi.

Tra gli ambiti di coordinamento con le altre Funzioni di Controllo, particolare rilevanza è assegnata all'allineamento della tassonomia utilizzata per le valutazioni di sintesi sull'attività svolta (rating dei rilievi, rating complessivi delle verifiche svolte etc.).

5.5.1 Interrelazioni con la Capogruppo

La Funzione Internal Audit di Flowe comunica alla Funzione Internal Audit di Capogruppo:

- la pianificazione delle attività della Funzione preliminarmente alla approvazione nei rispettivi Organi di Vertice e il relativo stato di avanzamento;
- l'esito delle verifiche effettuate nonché le azioni di mitigazione identificate ed il relativo avanzamento;
- l'avvio di nuove ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza locali ed ogni interazione intercorsa con le stesse.

5.5.2 Interrelazioni con le altre Funzioni di Controllo

La Funzione coordina la predisposizione e l'invio alle Direzioni Aziendali del periodico report di sintesi sullo stato dei rilievi di tutte le Funzioni Aziendali di Controllo, previsto dallo specifico Regolamento in materia⁴.

⁴ Regolamento del processo di gestione dei rilievi emessi dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

6 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nel presente capitolo si richiama il contesto normativo nell'ambito del quale opera la Funzione Internal Audit di Flowe S.p.A. L'elenco fornito non si ritiene esaustivo e viene riportato principalmente allo scopo di richiamare l'attenzione sui principali riferimenti a cui la Funzione si attiene nello svolgimento della propria attività.

6.1 Contesto normativo esterno di riferimento

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di internal auditing utilizzati per la stesura del presente documento, sono i seguenti:

- Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica - luglio 2019 e successivi aggiornamenti;
- D. Lgs. 1° settembre 1993, n° 385 – Testo Unico Bancario – e successivi aggiornamenti.

6.2 Contesto normativo interno di riferimento

Si richiamano, di seguito, i principali riferimenti operativi e procedurali, con riferimento specifico ad aspetti relativi all'Internal Audit:

- Progetto di Governo Societario;
- Linee guida e principi base di coordinamento di Gruppo tra Organi e Funzioni di Controllo;
- Policy e Regolamento del processo relativo ai sistemi interni di Segnalazioni (Whistleblowing);
- Policy in materia di Esternalizzazioni;
- Policy per la nomina, rimozione e sostituzione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo;
- Politiche Retributive;
- Regolamento del processo di gestione dei rilievi emessi dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

6.3 Modelli di riferimento

Di seguito si forniscono i principali modelli di riferimento adottati per la definizione dei processi e delle modalità operative attraverso cui vengono svolte le attività della Funzione.

Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing

Gli standard in oggetto hanno l'obiettivo di:

- delineare i principi base che prescrivono come l'attività di internal auditing deve essere svolta;
- fornire un quadro di riferimento per lo sviluppo e l'erogazione di servizi di internal auditing a valore aggiunto;
- definire i parametri per la valutazione delle prestazioni dell'operato della Funzione Internal Audit;
- promuovere il miglioramento dei processi organizzativi e delle operazioni.

Guide interpretative

Le guide interpretative del “The Institute of Internal Auditors” (“The IIA”) hanno l’obiettivo di fornire indicazioni autorevoli, frutto della conoscenza ed esperienza di professionisti di internal auditing di tutto il mondo, circa l’applicazione operativa degli Standard Internazionali dell’attività. Tali linee guida sono state predisposte in quanto l’attività di internal auditing viene svolta: in contesti giuridici e culturali differenti; all’interno di organizzazioni che variano per finalità, dimensione e struttura; e da persone interne od esterne all’organizzazione.

Internal Control - Integrated Framework (The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission “Internal Control - Integrated Framework” - CoSO Framework)

Il “CoSO Framework” rappresenta il benchmark internazionale di riferimento per la definizione delle componenti, dei principi e dei fattori necessari affinché ogni organizzazione possa gestire i propri rischi attraverso l’implementazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. In tale contesto, il citato Framework fornisce alla Funzione Internal Audit un riferimento per la valutazione dell’adeguatezza del Sistema dei Controlli interni.

Control Objectives for Information and Related Technology (COBIT)

Il framework COBIT rappresenta un benchmark internazionale che fornisce a manager, utenti IT e auditor un modello di riferimento per la gestione, il controllo e la verifica dei sistemi informativi, finalizzato alla comprensione dei controlli esistenti, delle performance e delle potenziali criticità di governo della funzione ICT o capace, comunque, di fornire una guida per implementarlo.